



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **036** DEL **24 GEN. 2024**

OGGETTO: Indirizzi operativi in ordine all'organizzazione del monitoraggio della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*). L. n. 157/1992.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Si determinano gli indirizzi operativi per il monitoraggio, nel territorio regionale, della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO la Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio";

CONSIDERATO che, nei confronti della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*), a partire dalla stagione venatoria 2013/2014, è stato attivato, in alcune Province del Veneto (in particolare Verona e Treviso), un progetto di monitoraggio della specie, attraverso la raccolta delle ali e la successiva determinazione della classe d'età di appartenenza;

CONSIDERATO che, a livello nazionale, in numerose province di diverse regioni da qualche anno sono stati attivati i censimenti della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*) nelle aree di svernamento utilizzando i cani da ferma, sulla base del protocollo operativo definito dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (ora I.S.P.R.A.) con la collaborazione delle varie associazioni venatorie di cacciatori di beccacce e con il coordinamento della F.A.N.B.P.O. (Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale");

PRESO ATTO che i censimenti eseguiti nelle aree di svernamento e i relativi risultati unitamente all'elaborazione dei risultati relativi al monitoraggio delle ali, sono stati utilizzati per una migliore regolamentazione del prelievo venatorio e della gestione della specie;

CONSIDERATO altresì che alcune Regioni, tra cui anche il Veneto, hanno accolto favorevolmente la proposta della Regione Toscana di presentare all'I.S.P.R.A. un progetto relativo al monitoraggio della migrazione della beccaccia mediante l'utilizzo del cane da ferma. Tale progetto ha come obiettivo quello di superare alcune criticità e limitazioni del progetto sinora attuato a livello nazionale e regionale, con riferimento in particolare all'obbligo dell'utilizzo di cani abilitati, alla necessità di integrare i siti di monitoraggio anche alle zone protette e, più in generale, di qualificare maggiormente gli interventi di censimento dal punto di vista tecnico-scientifico;

RILEVATA quindi la necessità di attivare specifiche forme di monitoraggio della Beccaccia (*Scolopax rusticola*), specie per la quale, per le sue caratteristiche eco-etologiche, è necessario potenziare il rilevamento di informazioni relative alla consistenza della popolazione, alla fenologia di migrazione ed alle fluttuazioni stagionali di presenza;

RICHIAMATA la nota della Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale” (FANBPO), prot. n. 444814 del 25.10.2017, con la quale viene richiesto un accordo di collaborazione tra la FANBPO e la Regione del Veneto in ordine ad un progetto di monitoraggio della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*) sul territorio regionale. Il monitoraggio in parola ha lo scopo di determinare il trend demografico ed il trend dell’abbondanza sulla specie Beccaccia che transita e sverna in Italia, con particolare riferimento alla regione Veneto. Tale progetto è basato sull’indagine demografica del prelievo (classi d’età, sesso, peso e decadi di prelievo) e sull’indagine dell’abbondanza (calcolo dell’Indice Cinegetico di Abbondanza-ICA) sia durante il periodo venatorio che a caccia chiusa su aree vocate per lo svernamento della specie. Per quanto concerne il monitoraggio a caccia chiusa, vengono impiegati cacciatori abilitati con appositi corsi ed esami, su modello didattico predisposto con ISPRA, insieme ai propri cani da ferma specializzati. Il richiamato progetto di monitoraggio si basa su tre protocolli scientifici di ricerca si seguito elencati:

- 1 - ALI d’ITALIA: Protocollo per l’analisi del Trend demografico tramite la determinazione dell’età della beccaccia attraverso la lettura della sospensione della muta alare. Raccolta e lettura dell’ala destra di beccaccia conferita dai cacciatori durante il periodo venatorio tramite apposite buste-contenitore che recano anche l’individuazione dei dati sul sesso, il peso, le località e le decadi relativi ai soggetti prelevati;
- 2 – BECCAPP: Protocollo per l’analisi dell’ICA-Indice Cinegetico di Abbondanza e dell’IKA- Indice Kilometrico di Abbondanza, durante il periodo venatorio attraverso la registrazione di ciascun cacciatore aderente al Progetto all’applicazione on line BECCAPP (scheda digitale per la raccolta dati);
- 3 – BECCAPP: Protocollo per l’analisi dell’ICA-Indice Cinegetico di Abbondanza e dell’IKA- Indice Kilometrico di Abbondanza nel monitoraggio nelle aree di svernamento mediante cane da ferma, effettuato dalla data di chiusura della caccia fino al 31 marzo, attraverso la registrazione di ciascun cacciatore-monitoratore formato da appositi Corsi Beccaccia, all’applicazione on line BECCAPP.

RICHIAMATA altresì la nota dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) prot. n. 17371/2018 avente ad oggetto “*Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante il cane da ferma*”;

RICHIAMATO il “*Progetto interregionale per il monitoraggio della beccaccia con l’uso del cane da ferma*” sviluppato dalla Regione Toscana come capofila, con la partecipazione dell’Università degli Studi di Firenze (UNIFI) come partner scientifico e delle associazioni “Federazione Italiana Beccacciai” (FIBEC) e “Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale” (FANBPO) come collaboratori tecnici;

RITENUTO opportuno affidare lo svolgimento dei corsi alla “Federazione Italiana Beccacciai” (FIBEC) e “Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale” (FANBPO) in quanto associazioni specialistiche in possesso delle conoscenze tecniche, dell’esperienza pluriennale maturata nel campo del monitoraggio della Beccaccia anche e soprattutto in qualità di partner tecnici del progetto “*Progetto interregionale per il monitoraggio della beccaccia con l’uso del cane da ferma*” sviluppato dalla Regione Toscana in qualità di Regione capofila;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore dell’Unità Organizzativa Coordinamento Gestione ittica e faunistico-venatoria n. 771 del 22 novembre 2023 “*Modello del tesserino di «monitoratore di beccaccia» da rilasciare ai soggetti abilitati in provincia di Verona.*”;

tutto ciò premesso

VISTA la L. r. statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 “*Statuto del Veneto*” e ss.mm.ii.;

VISTA la L. r. 7 agosto 2018, n. 30 “*Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 08 agosto 2014, n. 25*”;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 “*Funzioni non fondamentali – in materia di programmazione e gestione faunistico-venatoria ed ittica ed in materia di agricoltura – delle Province e della Città metropolitana di Venezia*”

riallocate in capo alla Regione. Attuazione della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della legge regionale 07 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 08 agosto 2014, n. 25. "Definizione del modello organizzativo";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

DECRETA

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine all'organizzazione del monitoraggio della specie *Beccaccia (Scolopax rusticola)*";
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



036

24 GEN. 2024



INDIRIZZI PER IL MONITORAGGIO DELLA BECCACCIA (*SCOLOPAX RUSTICOLA*) IN VENETO

I presenti indirizzi operativi hanno l'obiettivo di standardizzare i criteri operativi per la raccolta e la successiva elaborazione scientifica dei dati di monitoraggio invernale della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*) mediante cani da ferma, nonché di fornire le necessarie garanzie metodologiche agli Ambiti territoriali di caccia, Comprensori alpini e Aziende faunistico-venatorie.

L'attività di monitoraggio può essere schematizzata secondo le seguenti modalità.

Unità Campione (Aree di Monitoraggio)

Le aree di monitoraggio (UC di seguito nel testo) vanno preventivamente individuate dall'Istituto venatorio gestore (Ambito Territoriale di Caccia, Comprensorio Alpino e Azienda Faunistica Venatoria) per essere condivise con la sede territorialmente competente dell'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria. La scelta di tali aree deve essere effettuata utilizzando una strategia di campionamento, basata su criteri probabilistici e stratificando per tipo di habitat, in modo tale che tutte le categorie siano campionate in maniera proporzionale alla loro frequenza relativa sul territorio.

Le UC devono essere individuate su idonea cartografia (da distribuirsi di volta in volta ai singoli monitoratori) in base a precisi riferimenti sul terreno.

Le UC devono essere mantenute, per quanto possibile, costanti nel tempo e devono essere localizzate in ambienti idonei alla rimessa diurna della specie (formazioni boschive, formazioni boschive con sottobosco di arbusti e/o rovi e felci, aree cespugliate, macchie, nocioleti, rimboschimenti, golene, ecc..... Almeno una parte dell'area campione dovrebbe comprendere piccoli corsi d'acqua e punti di ristagno con folta vegetazione arborea e arbustiva a ridosso.

Ogni UC deve avere un'estensione di circa 100 ettari e deve interessare circa il 10% dell'ambiente potenzialmente idoneo alla beccaccia.

Le UC devono essere collocate ad almeno 1.000 m dal perimetro dell'area protetta, qualora i censimenti vengano svolti dall'interno di essa.

Le UC devono inoltre essere distanziate tra loro di almeno 500 m in linea d'aria in modo da evitare i doppi conteggi.

Periodo: dal 1° febbraio al 31 marzo.

Frequenza: massimo tre volte alla settimana, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, per almeno tre ripetizioni nel periodo, dalle ore 8.00 alle ore 16.00 per un massimo di 3 ore di attività (mattutina o pomeridiana). Tutte le uscite dovranno essere preventivamente calendarizzate e potranno essere differite solo per motivi di forza maggiore.

Motivi ostativi: nebbia, pioggia battente e vento forte.



Scheda: per ogni verifica deve essere compilata un'apposita scheda digitale d'inserimento dati predisposta sull'applicazione denominata "BECCAPP" disponibile nel sito www.beccapp.it. La scheda BECCAPP sostituisce quelle cartacee.

Operatori cinofili/Monitoratori: per ogni uscita di censimento possono partecipare fino ad un massimo di due (2) operatori cinofili secondo l'elenco preventivamente trasmesso al Servizio tutela faunistico ambientale, e di due (2) cani da ferma. I cani devono appartenere a razze da ferma, con almeno due (2) anni di età e di buona esperienza, a garanzia di equilibrio e collegamento con il conduttore.

Gli operatori cinofili, denominati "Monitoratori di Beccaccia", devono essere preventivamente formati attraverso un corso con esame finale le cui modalità sono sotto specificate. Sono riconosciute le abilitazioni di "Monitoratore di Beccaccia" rilasciate alla data del presente provvedimento dalle Province, antecedentemente alla data del 01/10/2019, e dall'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria.

I monitoratori abilitati possono svolgere il monitoraggio solo nelle UC dei loro ATC/CA/AFV di residenza venatoria.

Il monitoratore ha l'obbligo di conferire le ali delle beccacce abbattute durante la stagione venatoria attraverso le apposite buste di raccolta, che dovranno essere restituite al responsabile Federazione Italiana Beccacciai (FIBEC) VENETO entro la fine del mese di marzo, nonchè di compilare le schede digitali BECCAPP di rendiconto delle uscite giornaliere di caccia. L'espletamento di tale obbligo sarà vincolante per la partecipazione alle operazioni di monitoraggio con cane da ferma nelle zone di svernamento della beccaccia.

Gruppo di monitoraggio: a ciascuna delle unità di rilevamento viene associato dall'Ambito Territoriale di Caccia, Comprensorio Alpino o Azienda Faunistico-Venatoria, un "Gruppo di Monitoraggio" formato da monitoratori abilitati. Ciascun gruppo di monitoraggio è coordinato da un "Referente responsabile gruppo monitoratori" che viene proposto dalla maggioranza dei componenti del gruppo stesso e che ha il compito di preordinare e coordinare le attività di monitoraggio.

Responsabile scientifico: la Commissione Scientifica di FIBEC raccoglierà, per ogni stagione venatoria, i dati provenienti dalla lettura delle ali campione conferite e dal sistema digitale BECCAPP per i valori dell'ICA e IKA, predisponendo entro la fine del mese di giugno, una relazione per ogni singolo territorio provinciale, da trasmettere alla relativa sede territoriale competente dell'U.O. Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria e alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Autorizzazione al monitoraggio: gli operatori impegnati nel monitoraggio, il calendario dei censimenti e le aree interessate ai censimenti dovranno essere annualmente autorizzati dalla sede territoriale competente dell'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria.

Motivi di esclusione: qualsiasi infrazione alla normativa in materia di caccia e al protocollo operativo comporterà l'esclusione dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio e, in caso di recidiva, alla sospensione o revoca della qualifica di monitoratore di beccaccia. L'autorizzazione alla partecipazione ai censimenti verrà altresì immediatamente revocata agli operatori che, a giudizio del personale della Polizia provinciale, si rendessero responsabili di scorrettezze e/o i cui cani si rivelassero per incontrollabilità, disubbidienza e scarsa attitudine idonei allo scopo o causa di danno alla fauna, fatte salve le eventuali sanzioni penali, amministrative e disciplinare del caso.



Responsabilità: l'Amministrazione regionale non risponde per eventuali infortuni occorsi ai volontari nominati nell'elenco, né per eventuali danni a cose e/o persone causati dagli stessi o dai loro cani durante l'attività di censimento.

Programma corso di abilitazione a "Monitoratore di Beccaccia":

Ciascun operatore impegnato nel monitoraggio della beccaccia deve essere in possesso di abilitazione ottenuta a seguito della partecipazione ad uno specifico corso di formazione e al superamento della relativa prova d'esame finale secondo le prescrizioni previste nel protocollo ISPRA del 2018. I corsi sono organizzati da FIBEC/FANBPO che, per lo svolgimento degli stessi, si avvarrà di docenti in possesso di laurea in materie di gestione della fauna e pubblicazioni scientifiche con particolare riguardo alla specie beccaccia ed alla sua gestione.

Durata corsi:

I corsi hanno durata minima di 10 ore frontali da tenersi con lezioni in aula. Sono riconosciute le abilitazioni rilasciate dalle Province, antecedentemente alla data del 01/10/2019, e dall'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria alla data di adozione del presente provvedimento.

Materie dei corsi:

1. *Biologia della specie*

Sistematica e distribuzione geografica: popolazioni e DNA, status della specie.

Morfologia: morfologia generale e variabilità dei principali caratteri, piumaggio e muta, apparato digerente, sensi e modi di comunicazione, anomalie (di forma e di colore).

Indici di presenza.

Eco-etologia: habitat, uso e variazioni dell'habitat, funzione ecologica specifica degli ecosistemi forestali, ruolo e importanza delle aree aperte, area vitale, fenologia: riproduzione, svernamento, migrazioni, orientamento – alimentazione – fattori limitanti: clima, variazioni dell'habitat, predazione, patologie e incidenti, caccia – struttura e dinamica delle popolazioni: mortalità e sopravvivenza in base ai dati di inanellamento.

Riconoscimento dei sessi e dell'età: maschio e femmina, giovane e adulto, analisi dei criteri utilizzabili, la "lettura" delle ali: nozioni di base.

2. *Studio e gestione della specie*

Studio a scopo gestionale: raccolta e analisi di campioni biologici – inanellamento – radiotracking e altro – conteggi (monitoraggi).

Prelievi: legge n. 157/92, norme comunitarie – tipologie di caccia in Europa – calendari venatori – turismo venatorio – entità dei prelievi – caccia programmata e caccia su piano di prelievo – PMA e PMG.

Criteri gestionali: teorici, prudenziali, applicati – gestione dell'habitat – gestione venatoria: importanza delle aree protette, protocollo ondate di gelo, protocollo monitoraggio aree protette, documenti vari di gestione (UE, ISPRA, ONCFS).

Utilizzo dell'applicativo BECCAPP: ai fini della corretta compilazione della scheda digitale di inserimento dei dati di monitoraggio.

3. *Cinofilia e tecnica venatoria*

Cinognostica: le razze da ferma e da cerca, le razze da ferma: razze inglesi, razze continentali – standard morfologici e di lavoro nelle razze da ferma – cerca, filata, ferma, guidata, consenso, riporto.

Cinofilia venatoria: il cane da "beccacce" - cerca e collegamento, il lavoro "a singolo" e il lavoro



“in coppia” - campano e campano elettronico (caratteristiche e utilizzo sostenibile) – addestramento e allenamento – le prove di lavoro su beccacce – criteri e principi di selezione – allevamento – alimentazione – salute del cane – primo soccorso.

Etica venatoria e approccio alla caccia alla beccaccia: la caccia da soli, il valore e l'espressione del binomio cane-cacciatore, il prelievo “discreto”.

Le armi: basculanti, semiautomatici, calibri.

La cartuccia: elementi di balistica della canna liscia: velocità, pesi, rosata, copertura e dispersione – tipologie e munizioni idonee.

Il tiro: tecnica ed esecuzione del tiro: pieghe e deviazioni del calcio, allenamento – piazzamento – sicurezza.

Esame finale:

Al termine delle lezioni in aula è prevista una prova d'esame della durata di 30 minuti mediante quiz a risposta multipla. Possono accedere alla prova d'esame esclusivamente i candidati che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di lezione. La prova d'esame consiste in trenta (30) domande. La prova d'esame si considera superata se il candidato risponde correttamente ad almeno l'80% (24 risposte) delle domande.

Il responsabile FIBEC Veneto comunicherà alla sede territorialmente competente dell'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria i nominativi dei candidati che hanno superato l'esame al fine dell'aggiornamento del registro degli abilitati a “Monitoratore di Beccaccia”.

A ciascun monitoratore abilitato verrà rilasciato un apposito tesserino di riconoscimento da parte dell'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria.